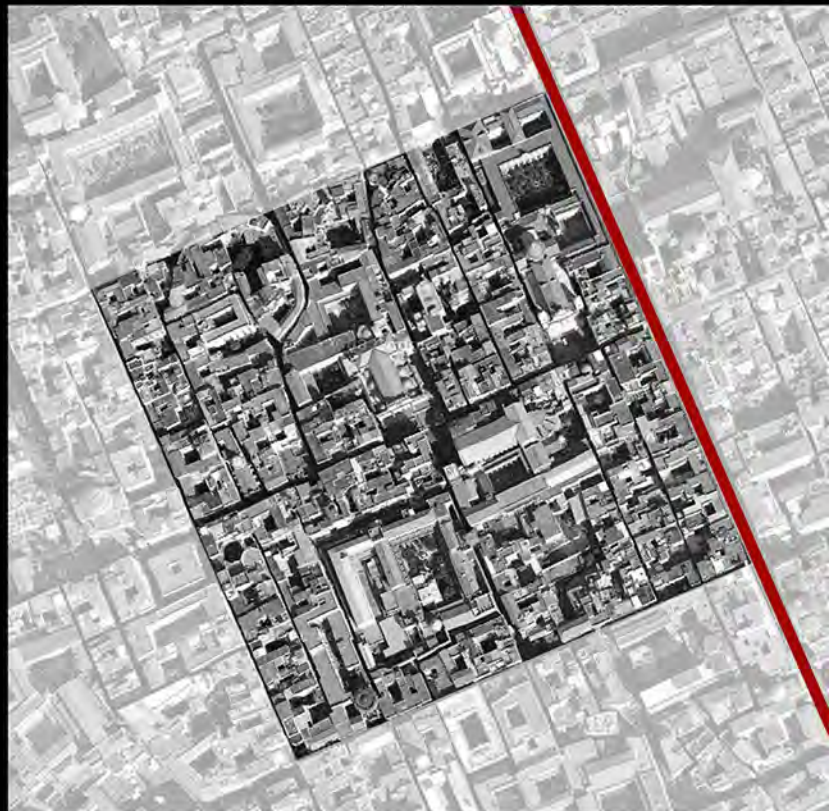


# La Città Palinsesto

## The City as Palimpsest

Tracce, sguardi e narrazioni sulla  
complessità dei contesti urbani storici

Tracks, views and narrations  
on the complexity of historical urban contexts



**Tomo secondo**

**Rappresentazione, conoscenza, conservazione**  
**Representation, knowledge, conservation**

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

# **La Città Palinsesto**

## **The City as Palimpsest**

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla  
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations  
on the complexity of historical urban contexts**

**Tomo secondo**

**Rappresentazione, conoscenza, conservazione**  
**Representation, knowledge, conservation**

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

### *Collana*

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/II

### *Direzione*

Alfredo BUCCARO

### *Co-direzione*

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

### *Comitato scientifico internazionale*

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

### ***La Città Palimpsesto***

*Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici*

Tomo II - *Rappresentazione, conoscenza, conservazione*

a cura di Maria Ines PASCARIELLO e Alessandra VEROPALUMBO

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-07-3

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

## INDICE

### 15 | **Presentazione**

**Presentation**

**ALFREDO BUCCARO**

### 19 | **Introduzione**

**Rappresentazione, conoscenza, conservazione**

**Introduction**

**Representation, knowledge, conservation**

**MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO**

## **PARTE I / PART I**

**Forme plurime di rappresentazione 'della e nella' città. Fra tradizioni di pensiero descrittivo e innovazioni di realtà immersive**

**Many different forms of representation 'of and in' the city. Between the traditions of descriptive reflection and innovations of immersive realities**

**ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA**

### **CAP.1 Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani**

**Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow**

**ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA**

#### 27 | Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

*Antonella di Luggo, Ornella Zerlenga*

#### 35 | *Mad\_media walls*. Il muro come medium

*Mad\_media walls*. The wall as a medium

*Maria Pia Amore, Giovangiuseppe Vannelli*

#### 43 | *Imaginative realism then and now*. La rappresentazione di spazi immaginari tra arte, scenografia e concept art

*Imaginative realism then and now*. Designing imaginary spaces between art, scenography and concept art

*Barbara Ansaldi*

#### 55 | Immagini, persistenze, fantasmagorie: la rappresentazione della memoria urbana nel fumetto

*Images, persistence, phantasmagoria: the representation of urban memory in comics*

*Stefano Ascari*

#### 65 | Narrare le immagini pittoriche delle città. Una mappa geocodificata in realtà aumentata per la città di Napoli

*Narrating the pictorial images of cities. A geocoded map in augmented-reality for the city of Naples*

*Greta Attademo*

#### 75 | L'architettura tra le due Guerre a Napoli. Strumenti e metodi per rappresentare il cambiamento

*Architecture between the Two World Wars in Naples. Tools and methods to represent change*

*Mara Capone, Emanuela Lanzara*

#### 89 | Il Palacio de Velazquez nel Parco del Retiro a Madrid. Analisi per la tutela e la valorizzazione dei luoghi

*The Palacio de Velazquez in the Park of Retiro a Madrid. Analysis for the safeguard and enhancement of the places*

*Davide Carleo, Martina Gargiulo, Luigi Corniello, Pilar Chias Navarro*

#### 97 | Arte e poesia sui muri della città

*Art and poetry on the city walls*

*Valeria Cera, Marika Falcone*

- 107 | Punti di vista impossibili nel palinsesto virtuale della città  
Impossible points of view in the virtual palimpsest of the city  
*Vincenzo Cirillo*
- 115 | Insediamenti religiosi in città  
Religious settlements in the city  
*Luigi Corniello*
- 123 | Matera, storytelling e cinema  
Matera, storytelling and cinema  
*Angela Colonna, Antonello Faretta, Michele Claudio Masciopinto*
- 131 | Il patrimonio UNESCO in Albania. Rilevare la città e l'architettura  
UNESCO heritage in Albania. Survey of the city and the architecture  
*Angelo De Cicco, Vincenzo Cirillo, Luigi Corniello, Paolo Giordano, Ornella Zerlenga, Andrea Maliqari, Florian Nepravishta*
- 137 | Le forme di rappresentazione dei ponti romani nel tempo  
Forms of representation of Roman bridges over time  
*Tommaso Empler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti*
- 147 | Esperienze visive nello spazio urbano  
Visual experiences in urban space  
*Vincenza Garofalo*
- 157 | La Quinta da Regaleira a Sintra: analisi e modellazione digitale  
The Quinta da Regaleira in Sintra: analysis and digital modelling  
*Fabiana Guerriero, Gennaro Pio Lento, Luigi Corniello, Pedro Antonio Janeiro*
- 167 | Leggere, indagare e conoscere il palinsesto urbano: metodologie innovative per il rilievo di via Nino Bixio a Maddaloni  
Read, investigate and learn about the urban schedule: innovative methodologies for the survey of via Nino Bixio in Maddaloni  
*Domenico Iovane, Rosina Iaderosa, Sabrina Acquaviva*
- 177 | Il Circo Massimo in realtà aumentata: un caso studio per conoscere e gestire aree archeologiche nel tessuto urbano e nella vita della comunità  
The Circus Maximus in augmented reality: a case study to know and manage archaeological area in the urban fabric and in the life of the community  
*Luca Izzo*
- 185 | Le nuove tecnologie della rappresentazione per la conoscenza e il progetto. L'architettura fortificata  
New technologies of representation for knowledge and design. Fortified architecture  
*Valeria Marzocchella*
- 195 | Spazi di appartenenza: il rilievo del nuovo Bazaar di Tirana  
Spaces of belonging: the survey of the new Bazaar in Tirana  
*Enrico Mirra*
- 203 | Disegnare il rito. Cartografia dell'occupazione effimera dello spazio pubblico di Siviglia  
Drawing the rite. Cartography of the ephemeral occupation of public space in Seville  
*Javier Navarro-De-Pablos, Clara Mosquera-Pérez, María Teresa Pérez-Cano*
- 213 | Frammenti narrativi. Il collage nella rappresentazione di architettura e città negli anni Sessanta  
Narrative fragments. The collage in the representation of architecture and city in the Sixties  
*Manuela Piscitelli*
- 221 | Città stratificate. Fotografia e montaggio nella rappresentazione dello spazio urbano  
Layered cities. Photography and montage in the representation of urban space  
*Nicolò Sardo*
- 229 | Nuove forme artistiche per nuove identità territoriali: strategie di rigenerazione urbana attraverso la street art  
New artistic forms for new territorial identities: urban regeneration strategies through Street Art  
*Simona Rossi*

## **CAP.2 Immagini e strumenti: stratificazioni, vedute, forme di città**

*Images and tools: layers, views, shapes of cities*

**DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO**

- 241 | Specie di scale. Disegnare per conoscere alcune scale del centro antico di Napoli  
Species of stairs. Understanding by drawing some stairs of the ancient city of Naples  
*Luigiemanuele Amabile, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello*
- 247 | Ischia e Procida. La rappresentazione del 'limite'  
Ischia and Procida. The representation of the 'limit'  
*Paolo Cerotto*
- 255 | La lettura della città di Aversa tra immagini storiche, rappresentazioni e rilievi  
The reading of the city of Aversa between historical images, representations and reliefs  
*Margherita Cicala*
- 263 | Il capriccio come progetto urbano. Hubert Robert e il porto di Ripetta  
The Capriccio as Urban Design. Hubert Robert and the Port of Ripetta  
*Fabio Colonnese*
- 273 | Baldassarre Peruzzi e il progetto come palinsesto  
Baldassarre Peruzzi and the design as a palimpsest  
*Fabio Colonnese, Marco Carpiceci*
- 283 | La Versailles del Settecento: cartografie di città  
The Versailles of the Eighteenth century: city cartographies  
*Domenico Crispino*
- 291 | La rappresentazione dei caratteri della città mediterranea nella storia: il caso di Trapani e del suo territorio  
The representation of the characteristics of the Mediterranean city in history: the case of Trapani and its territory  
*Salvatore Damiano*
- 301 | Franciscan convents in undergoing transformations: fluttering pasts and futures of historical seraphic houses in Italy  
*Maria Angélica Da Silva, Annarita Vagnarelli, Fábio Henrique Sales Nogueira*
- 311 | Catania nel nuovo corso del '900, dal Liberty al mare tra mappe e digitale  
Catania in the new avenue of the XXth, from Liberty to the sea between maps and digital  
*Giuseppe Di Gregorio*
- 319 | Lo 'schema frattale' di Ortigia: un palinsesto a più scale, dalla città all'edificio  
Ortygia's 'fractal scheme': a multi-scale palimpsest, from city to building  
*Eleonora Di Mauro*
- 329 | Il tracciato dell'antico Acquedotto Reale e il parco Superiore della Reggia di Portici  
The historical route of the Royal Aqueduct and the Upper Park of the Portici Royal Palace  
*Raffaella Fusco, Mirella Izzo, Arianna Lo Pilato*
- 337 | Mappe stellari e geometria sacra nel disegno delle città medioevali di Sicilia. Un'ipotesi archeoastronomica su Erice  
Star Maps and Sacred Geometry in the design of the Medieval Cities of Sicily. An archaeoastronomic hypothesis about Erice  
*Gian Marco Girgenti*
- 347 | Rappresentazioni di occasioni perdute tra negligenza e cecità  
Representations of lost occasions between negligence and blindness  
*Francesco Maggio*
- 357 | Il disegno delle forme evolutive delle nuove città  
The evolving shapes design of New Towns  
*Giuseppe Marino*
- 365 | Literary Language and Palimpsests of Chronometries: Representations of Urban Space in Bruno Schulz's Prose  
*Anca Matyiku*
- 371 | Palinsesti materiali e immateriali per la riconfigurazione di una città priva di sembianze storiche  
Palimpsest: material and immaterial reminiscences for the reconfiguration of a city without historical features  
*Caterina Palestini*

- 379 | Preludes in surveying and drawing digital culture in geometric principles in the Treatise of Abraham Bosse  
*Nicola Pisacane, Alessandra Avella*
- 393 | La città di Elbasan tra cartografie storiche e configurazioni attuali  
The city of Elbasan among historical cartography and current configurations  
*Adriana Trematerra*
- 401 | Indizi plurimi di persistenze nella città di Pescara  
Multiple signs of persistence in the city of Pescara  
*Pasquale Tunzi*
- 411 | Tracce territoriali. Olbia e il suo palinsesto ambientale  
Territorial traces. Olbia and its environmental palimpsest  
*Michele Valentino, Antonello Marotta*
- 419 | Napoli rappresentata dai suoi campanili. Un caso studio: il progetto PREVENT  
Naples represented by its bell towers. A case study: the PREVENT project  
*Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala, Riccardo Miele*
- 431 | *Analisi, narrazioni e disegni del palinsesto urbano*  
*Analyses, narratives and drawing of the urban palimpsest*  
*Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello*

## PARTE II / PART II

**Conservare la preesistenza e favorirne la lettura. Il ruolo del Restauro per la città palinsesto**  
**Preserve the pre-existence and support its reading. The role of Conservation for the city-palimpsest**  
**RENATA PICONE, MARCO PRETELLI**

**CAP.1 Centri storici tra conservazione integrata e rigenerazione urbana. Approcci sostenibili per la loro salvaguardia**  
**Ancient cities between Integrated Conservation and Urban Regeneration. Sustainable approaches to their protection**  
**ALDO AVETA**

- 443 | Tra conservazione e rigenerazione dell'ambiente costruito: approcci adattivi e strategie operative per palinsesti resilienti  
Between conservation and regeneration of built environment: adaptive approaches and operational strategies for resilient palimpsest  
*Alessandra Tosone, Virginia Lusi, Renato Morganti*
- 451 | I centri storici italiani tra sicurezza e fruizione  
Italian historical centers between safety and fruition  
*Renata Prescia*
- 459 | Resti della città del passato e strutture della città del presente: una dialettica aperta  
Ruins of the ancient city and the element of the present city: an open dialectic  
*Maria Grazia Turco*
- 469 | Centri storici meridionali: verso quale futuro?  
Southern historical centres: towards which future?  
*Giuseppe Abbate*
- 477 | Vent'anni di trasformazioni della città vecchia di Genova. Premesse metodologiche per un'analisi urbana  
Transformations of the historical city of Genoa since twenty years. Methodological approach for an analytic study  
*Rita Vecchiattini, Cecilia Moggia, Francesca Segantin*
- 485 | Conoscenza e tutela per la rigenerazione urbana: il caso di un centro storico minore in Abruzzo  
Knowledge and protection for urban regeneration: the case of smaller historical centers in Abruzzo  
*Michela Pirro*
- 495 | La marginalizzazione dei centri storici in Sicilia. Fenomenologie, esperienze e strumenti di intervento  
The marginalization of historic centres in Sicily. Phenomenology, experiences and planning tools  
*Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro, Chiara Circo*
- 505 | Conservazione integrata e rigenerazione delle città storiche: restauro urbano/pianificazione nei Piani di Gestione UNESCO  
Integrated conservation and regeneration of historic cities: urban restoration/planning in UNESCO management plans  
*Aldo Aveta*

**CAP.2 Le 'città palinsesto' ai tempi dell'UNESCO: un bilancio a cinquant'anni dalla Convenzione del 1972**  
*The 'palimpsest city' at the time of UNESCO: an assessment fifty years after the 1972 Convention*  
**ANDREA PANE, TERESA CUNHA FERREIRA**

- 519 | L'invenzione delle 'rive della Senna', o il lento riconoscimento del patrimonio mondiale a Parigi  
Inventing the 'Banks of the Seine', or the slow recognition of World Heritage in Paris  
*Laurence Bassieres*
- 531 | Il sito UNESCO di Provins e le attuali sfide di gestione del patrimonio culturale tra conservazione e sviluppo turistico  
The UNESCO site of Provins and the current management challenges between conservation and tourism development  
*Lia Romano*
- 543 | L'area archeologica di Bagan in Birmania. Origini e contraddizioni dei criteri per il riconoscimento dei siti 'patrimonio dell'umanità'  
Bagan's archaeological area in Burma. Origins and contradictions of the criteria for the World Heritage site's nomination  
*Simona Salvo*
- 555 | Pressione turistica e monumenti nell'area UNESCO di Pisa  
Tourist pressure and monuments in the UNESCO area of Pisa  
*Francesca Giusti*
- 563 | UNESCO mania? Effetti positivi per la conservazione e valorizzazione dei siti emiliano-romagnoli  
UNESCO mania? Positive effects for the conservation and enhancement of the Emilia-Romagna sites  
*Valentina Orioli, Andrea Ugolini, Chiara Mariotti*
- 577 | Un itinerario UNESCO in crescita. 'Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale', dal riconoscimento del 2015 al dibattito attuale  
A UNESCO itinerary in growth. 'Arab-norman Palermo and the cathedral churches of Cefalù and Monreale', from the 2015 recognition to the current debate  
*Zaira Barone*
- 589 | Siti e paesaggi culturali campani della World Heritage List  
World Heritage List sites and cultural landscapes of Campania  
*Claudia Aveta*

**CAP.3 Città, memorie, restauro. Il palinsesto urbano tra interpretazione e intervento sulle preesistenze**  
*Cities, Memories, restoration. The urban palimpsest between interpretation and intervention on the pre-existing*  
**BIANCA GIOIA MARINO, MARIA ADRIANA GIUSTI**

- 603 | I palinsesti dell'edificio del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: un approccio transdisciplinare per la conoscenza del patrimonio  
The palimpsests of the building of the National Archaeological Museum of Naples: a transdisciplinary approach for the knowledge of the heritage  
*Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo*
- 613 | Ephemeral Heritage: The Ottoman centre of Austro-Hungarian Sarajevo (1878-1918)  
*Philipp Heckmann-Umhau*
- 623 | Palinsesti fisici, stratificazioni semantiche, modi del restauro architettonico  
Physical palimpsest, stratification of meanings, ways of protection of architectural heritage  
*Lucina Napoleone*
- 631 | Pompei stratificata attraverso il linguaggio cinematografico di Carlo Ludovico Ragghianti  
Stratified Pompeii through the cinematographic language of Carlo Ludovico Ragghianti  
*Daniela Pagliarulo*
- 641 | Archeologia dei relitti urbani. Luoghi abbandonati come dispositivi di lettura delle città  
The Archeology of urban relics. Dismissed places as dispositifs to acknowledge cities  
*Emanuela Sorbo*
- 651 | Paesaggi complessi nell'aretino: letture comparate e scelte di intervento sull'architettura fortificata e rurale tra Cortona e Castiglion Fiorentino  
Complex landscapes around Arezzo: comparative interpretations and choises of intervention on fortified and rural architecture between Cortona and Castiglion Fiorentino  
*Iole Nocerino, Annamaria Ragosta*



- 661 | Rovine e frammenti classici nei contesti urbani: dall'interpretazione dell'iconografia storica agli attuali strumenti di lettura e divulgazione  
Ruins and classical fragments in urban contexts: from the interpretation of historical iconography to the current tools of interpretation and dissemination  
*Emanuele Romeo, Riccardo Rudiero*
- 671 | Archeologia, architettura e restauro tra XIX e XXI secolo: dallo scavo alle Digital Humanities  
Archaeology, Architecture and Restoration between the 19th and 21st centuries: from excavation to Digital Humanities  
*Maria Grazia Ercolino*
- 679 | Interpretare, rappresentare, narrare. Memoria e luci sul Tempio di Adriano in Piazza di Pietra a Roma  
Interpreting, representing, narrating. Memory and lights on Hadrian's Temple in Piazza di Pietra in Rome  
*Simonetta Ciranna*
- 689 | Il Settizonio Severiano. Tracce del suo reimpiego dall'epoca di Sisto V (1585-1590) ad oggi  
The Severian Septizodium. Traces of its reemployment from the Age of Sixtus V (1585-1590) until today  
*Alfonso Ausilio*
- 697 | Cultura materiale e immateriale di Matera. Architettura, immaginario e identità  
Tangible and intangible culture of Matera. Architecture, imagery and identity  
*Alessandra Lancellotti*
- 705 | Una memoria urbana cancellata. Trasformazioni dell'area del porto di Salerno dal fascismo ad oggi  
An urban memory erased. Transformations of the harbour area of Salerno from fascism to the present  
*Emanuela De Feo, Mariarosaria Villani*
- 713 | Nuove stratificazioni per il Centro Antico di Napoli: una strategia progettuale tra via Duomo e vico Sedil Capuano  
New stratifications for the Ancient City of Naples: a design strategy between via Duomo and vico Sedil Capuano  
*Ferruccio Izzo, Marianna Ascolese, Salvatore Pesarino*
- 723 | Vucciria a Palermo: narrazioni contemporanee da Guttuso alla Street Art  
Vucciria in Palermo: contemporary narratives from Guttuso to Street Art  
*Rosario Scaduto*
- 733 | La Cascina di Margherita d'Austria a L'Aquila, tra persistenza fisica e oblio: la trasformazione di un luogo urbano non 'riconosciuto'  
Margaret of Austria's farmhouse in L'Aquila, between physical persistence and oblivion: the transformation of an 'unrecognized' urban place  
*Carla Bartolomucci*

**CAP.4 La città nascosta. Restauro e progetto per la città sotterranea**  
*The hidden city. Restoration and project for the underground city*  
**LUIGI VERONESE, MARIAROSARIA VILLANI**

- 747 | The underground in the stratified city: incompatibility, compromise or potentiality?  
*Daniele Amadio, Giovanni Bruschi, Maria Vittoria Tappari*
- 755 | Risalire la città. Gli ascensori ipogei di Posillipo e Pizzofalcone a Napoli  
Climbing up the city. The underground elevators of Posillipo and Pizzofalcone in Naples  
*Luigi Veronese*
- 765 | *Hypogeum amphitheatri*. Conoscenza, restauro e miglioramento della fruizione dei sotterranei degli anfiteatri romani  
*Hypogeum amphitheatri*. Study, restoration and usage improvement of Roman amphitheaters' subterranean  
*Luigi Cappelli*
- 775 | Il culto misterico 'sotto la città'. Strategie di restauro, valorizzazione e ampliamento della fruizione per il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere  
The mystery cult 'under the city'. Restoration, enhancement and improvement of fruition capable strategies for the Mitreo di Santa Maria Capua Vetere  
*Ersilia Fiore*
- 785 | La Città Sottosopra: il difficile rapporto fra scavo archeologico e livello consolidato della città contemporanea  
The Upside-Down City: the difficult relationship between archaeological site and contemporary city  
*Diana Lapucci, Lucia Barchetta*

- 793 | Archeologia, paesaggio, infrastrutture. I bunker di Cuma  
Archeology, landscape, infrastructures. The bunkers of Cuma  
*Marianna Mascolo*
- 799 | Conservare e valorizzare il patrimonio sotterraneo: casi studio piemontesi a confronto  
Preservation and enhancement of the underground heritage: comparison of case studies in Piedmont  
*Manuela Mattone, Nadia Frullo*
- 807 | Patrimonio sotterraneo emerso e sommerso. Il sistema dei rifugi antiaereo della Seconda Guerra Mondiale a Torino tra conservazione e valorizzazione  
Underground submerged and emerged heritage. The system of Second World War air-raid shelters in Turin between preservation and enhancement  
*Emanuele Morezzi, Tommaso Vagnarelli*
- 817 | Santarcangelo di Romagna: il sistema di strutture ipogee in rapporto al tessuto urbano storico tra tutela e valorizzazione  
Santarcangelo di Romagna: the hypogean system in relation to the historic center between protection and enhancement  
*Mirko Petrucci, Matteo Piscicelli, Marco Zuppiroli*
- 829 | The case of the Cryptoporticus in Sessa Aurunca, a missed opportunity  
*Alessia Vaccariello*

**CAP.5 Stratificazione e restauro: leggere, interpretare e conservare il palinsesto architettonico**  
*Layering and Restoration: Reading, Interpreting and Preserving the Architectural Palimpsest*  
**RAFFAELE AMORE, MASSIMO VENTIMIGLIA**

- 837 | L'area di Porta Maggiore a Roma: caratteri attuali di un nodo pluristratificato, problemi e strategie per la valorizzazione  
The area of Porta Maggiore in Rome: features, problems and strategies for the enhancement of a multistratified hub  
*Maurizio Caperna, Lavinia Anzini*
- 847 | Archeologia e contesto urbano. Il caso della Domus tardoantica alle pendici nord est del Palatino  
Archaeology and urban context. The case of the late-ancient Domus on the north-east slopes of the Palatine hill  
*Flavia Marinos*
- 855 | Il palinsesto architettonico come paradigma di lettura di un contesto urbano pluristratificato: dalla conoscenza all'interpretazione delle testimonianze per la valorizzazione  
The architectural palimpsest as a paradigm for interpreting a multilayered urban context: from the knowledge to the interpretation of the testimonies for the enhancement  
*Michela Benente, Cristina Boido, Melania Semeraro*
- 865 | Camminando sul passato: identificazione delle stratificazioni storiche e annotazioni critiche dal cantiere di restauro della pavimentazione del santuario di Maria Santissima di Gulfi a Chiramonte Gulfi in Sicilia  
Walking on the past: identification of the historical stratifications and some critical notes concerning the restoration of the pavement of the Santuario di Maria Santissima di Gulfi in Chiramonte Gulfi, Sicily  
*Giovanni Gatto, Gaspare Massimo Ventimiglia*
- 877 | Disvelare e conservare il palinsesto architettonico: il restauro del fronte chiramontano nella corte interna del Collegio dei Santi Agostino e Tommaso ad Agrigento  
Unveiling and preserving the architectural palimpsest: the restoration of the Chiramonte's front in the internal courtyard of the Collegio dei Santi Agostino e Tommaso in Agrigento  
*Gioele Farruggia, Gaspare Massimo Ventimiglia*
- 889 | Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': problemi di conservazione e reintegrazione di una città in attesa  
Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': conservation and reintegration issues of a waiting city  
*Rossella de Cadilhac, Maria Antonietta Catella*
- 901 | Contro il palinsesto  
Versus palimpsest  
*Renato Capozzi*
- 909 | Everyone Has a Past: Selective Heritage Definitions in National Contexts  
*Mesut Dinler*

- 915 | Memoria, restauro, distruzione: la documentazione del tessuto urbano di Tor de' Specchi per l'isolamento del Campidoglio. Il caso di SS. Orsola e Caterina  
 Memory, restoration, destruction: documenting Tor de' Specchi urban pattern for the isolation of Capitol. SS. Orsola and Caterina study case  
*Alessandro Mascherucci, Barbara Tetti*
- 925 | Un complesso brano di città: il Plaium Montis di Salerno tra ambiziosi programmi e speranze disattese  
 A very complex urban patch: the Plaium Montis quarter in Salerno between ambitious programs and dashed hopes  
*Valentina A. Russo*
- 935 | Tracce palesi e nascoste da riconoscere, conservare e riconsegnare al futuro. Il fondaco di Corigliano Calabro  
 Clear and hidden traces to recognize, preserve and return to the future. Fondaco in Corigliano Calabro  
*Brunella Canonaco*
- 945 | Una metodologia di lettura applicata ad un centro urbano: Nola e la trasformazione dei suoi affacci  
 A reading methodology applied to a city: Nola and the transformation of its urban facing  
*Emanuele Navarra*
- 951 | Nola, valenze materiali per un bene immateriale. Innesti nuovi su tessuti antichi  
 Nola, material values for an intangible heritage. New grafts on old urban fabrics  
*Saverio Carillo*
- 961 | La città romana di Allifae, tra storia e contemporaneità  
 The roman town of Allifae, between history and contemporaneity  
*Mariangela Terracciano*
- 971 | Il Casamale e le sue mura: approcci gnoseologici per un'adeguata conservazione  
 Casamale's district and its fortified walls: gnoseological approaches to their preserving  
*Marina D'Aprile*
- 981 | I resti delle fortificazioni aragonesi di Napoli: un palinsesto dimenticato  
 The remains of Aragonese fortifications of Naples: a forgot palimpsest  
*Raffaele Amore*

*Archeologia e contesto urbano.*

*Il caso della Domus tardoantica alle pendici nord est del Palatino*

*Archaeology and urban context.*

*The case of the late-ancient Domus on the north-east slopes of the Palatine hill*

**FLAVIA MARINOS**

Sapienza Università di Roma

### **Abstract**

*Il contributo indaga i processi formativi della Domus tardo-antica alle pendici nord est del Palatino in relazione allo sviluppo del tessuto urbano dell'Area Archeologica Centrale di Roma. La proposta progettuale che ne consegue approfondisce il tema della fruibilità nei siti archeologici, in una prospettiva di riconnessione interna ed esterna, di riscoperta, tutela e valorizzazione delle permanenze, per comunicarne i valori storico-culturali e quelli sensoriali più strettamente legati alla loro fisicità.*

*The contribution focuses on the formation phases of the late ancient domus of north east slopes of the Palatine Hill in relation to the expansion of the urban structure of the Central Archaeological Area of Rome. The resulting project proposal deepens the theme of usability in archeological areas, in a perspective of internal and external reconnection, rediscovery, protection and enhancement of the site, to communicate their historical-cultural values and the sensorial ones more closely related to their physicality.*

### **Keywords**

Restauro, fruibilità, centri storici.

*Restoration, usability, historical centres.*

### **Introduzione**

Il contributo indaga il rapporto tra archeologia e contesto urbano attraverso l'esempio di una domus tardo antica presente sulle pendici nord est del colle Palatino. La complessità dell'argomento ha richiesto un'approfondita analisi delle vicende storiche sia del Palatino sia dell'area compresa tra il Foro Romano e il Circo Massimo. La proposta progettuale che ne consegue pone particolare attenzione alle relazioni esistenti tra la conservazione del patrimonio e le istanze contemporanee di inserimento nel contesto della città attuale, approfondendo il tema della fruibilità nei siti archeologici complessi. Un'impostazione rigorosamente critica nei confronti del manufatto storico-artistico ha indirizzato verso un'azione progettuale in 'sintonia' con la preesistenza, in nome soprattutto di una ricercata compatibilità architettonica e funzionale. L'inserzione del 'nuovo' non si sovrappone mai alla preesistenza cercando sempre di armonizzarsi e dialogare con la testimonianza del passato attraverso un percorso progettuale complesso, in continuo rapporto fra 'conservazione' e 'creazione'. Particolare attenzione è stata, quindi, dedicata alla struttura protettiva per la conservazione dell'opera archeologica, attraverso l'uso di materiali compatibili e dei relativi impianti (raccolta e smaltimento delle acque, controllo climatico, illuminazione).

La sfida, avendo a che fare con un sito come quello della *domus* in questione, è permettere al visitatore di apprezzarne la complessità dando anche il giusto risalto agli elementi di

FLAVIA MARINOS

maggior pregio evitando, al contempo, l'abbandono e il degrado. La fruibilità, infatti, costituisce un elemento fondamentale del progetto di restauro poiché le aree non accessibili, e quindi non fruite, sono quelle dove si ha il maggior rischio di incorrere in fenomeni di degrado che possono portare anche alla perdita di parte del nostro patrimonio culturale. È per questo, quindi, che quando si parla di fruibilità non la si deve intendere solo come accessibilità – quindi superamento delle barriere architettoniche – ma anche e soprattutto come tutela e valorizzazione dei siti che passa attraverso la capacità di comunicare al visitatore non solo i valori culturali legati alla storia ma anche quelli sensoriali più strettamente legati alla fisicità del patrimonio.

La fruibilità, inoltre, deve essere una sintesi fra esigenze culturali e sociali: se l'obiettivo ultimo del rendere fruibile il patrimonio rimane la conservazione del patrimonio stesso, l'accessibilità del sito deve allora sempre accompagnarsi al rispetto delle preesistenze e ad un'alta qualità progettuale degli adeguamenti. La fruibilità viene intesa non solo come accessibilità all'edificio ma anche come suo inserimento nel sistema dei tracciati storici, in una prospettiva di riconnessione interna ed esterna. Fondamentale in questo senso, diventa lo studio dei percorsi interni e degli accessi del Palatino nell'ottica di inserimento del progetto e dell'area archeologica nel sistema urbano odierno.

## 1. Sviluppo storico del Palatino

Dovendo intervenire in un contesto così importante, la prima fase di studio e ricerca si è concentrata sull'approfondimento del contesto ambientale e storico in cui la *domus* si è sviluppata nel corso dei secoli. Per meglio comprendere i processi formativi dell'edificio e di espansione del tessuto urbano di un'area così stratificata come quella del Palatino, è stato determinante indagare e analizzare il contesto in cui l'organismo si trova, compreso il tessuto edilizio limitrofo, non solo attraverso lo studio delle fonti, bibliografiche e archivistiche, ma soprattutto attraverso la lettura dell'area, dei tracciati e delle dinamiche urbane.

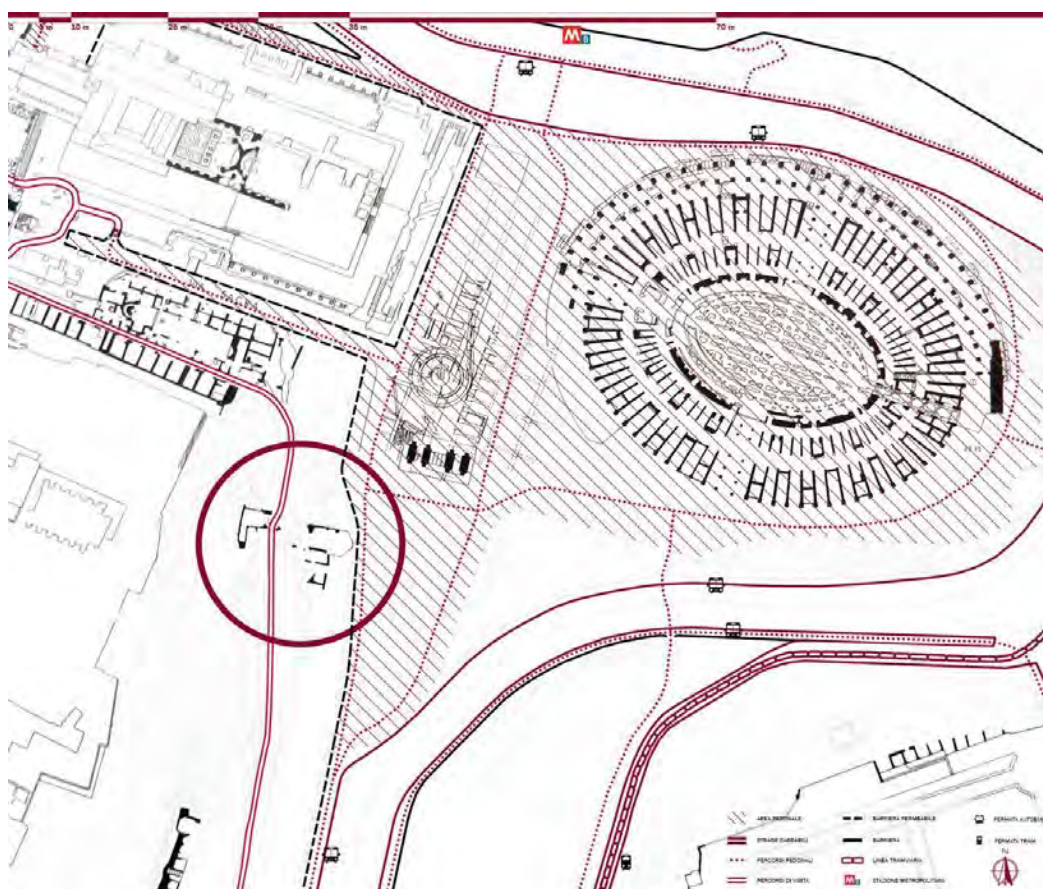
Il Palatino è da sempre un luogo fondamentale per Roma. Qui venne fondata la città, nata per sinecismo e assoggettamento al centro abitato più grande dei primi nuclei insediativi che si erano formati sui colli intorno alla valle alluvionale del Tevere, nei pressi del guado del fiume, sede di un mercato interregionale formatosi per la confluenza delle vie commerciali delle civiltà pre-romane. In età arcaica e repubblicana, si bonificarono le paludi dando vita a polarità commerciali, politico-sacrali e ludiche mentre il tessuto edilizio si sviluppò attorno ai principali assi di collegamento, all'interno delle Mura Serviane. In età imperiale, Roma si ampliò e il nuovo sistema stradale, sovrapponendosi al preesistente, trasformò la forma ellittica della città in circolare, racchiusa poi dalle Mura Aureliane. Il Campo Marzio divenne il centro monumentale, mentre il Palatino la sede della residenza imperiale. Con la caduta dell'Impero d'Occidente e con le invasioni barbariche, la città regredì e la Chiesa e le famiglie nobili occuparono i monumenti trasformandoli rispettivamente in chiese e in roccaforti. Alla Chiesa, ed in particolare all'azione dei Papi, si deve, dal XV secolo, la riorganizzazione della città medievale che si era consolidata nell'ansa del Tevere; la cintura verde che la circondava, bloccò l'espansione edilizia che invece saturò la zona del Tridente e della Suburra, fino all'Esquilino. A questi interventi si aggiunsero quelli, in parte realizzati, dei Francesi che, occupata Roma, dal 1809 elaborarono progetti di ammodernamento e abbellimento della città: servizi pubblici, recupero archeologico e sistemazione monumentale dell'antico centro imperiale (*Jardin du Capitole* sul Palatino).

Gli scavi iniziati in questo periodo continuarono per tutto l'800 interessando Foro, Campidoglio e Palatino con l'intento di unificarli e con Roma Capitale, i primi P.R.G.

portarono alla realizzazione di grandi assi viari e di nuovi quartieri mentre l'area archeologica centrale venne interessata dal progetto della Passeggiata Archeologica, tra i cui fautori, G. Boni, sarà artefice della sistemazione a verde del Palatino. L'area centrale cambiò radicalmente fra le due Guerre per l'allargamento di sezioni stradali e per la distruzione dei quartieri Alessandrino e Velabro. Tali progetti infrastrutturali riguardarono anche l'area del Colosseo che venne costretto tra strade carrabili e sul quale assetto solo negli anni '80 si decise di intervenire con la pedonalizzazione dell'area.

## 2. La domus tardoantica alle pendici nord est del Palatino

A ridosso dell'area pedonale, realizzata nel 1981, si trova la *domus* oggetto di studio. Questa è situata tra l'Arco di Costantino e la Via Sacra ed è attraversata dal percorso di visita dell'area archeologica del Palatino. La *domus* è il risultato di diverse stratificazioni: primo elemento architettonico attribuibile a questo complesso è una cisterna databile al IV sec. a.C. alla quale nel II-I sec. a.C. si collegherà un edificio pubblico in travertino a due piani. Nel II sec. d.C. una grande struttura multipiano, forse un'*insula*, incorporò i resti della facciata del precedente edificio in travertino in parte distrutto dall'incendio del 64 d.C. mentre nel III sec. d.C., si documenta la trasformazione del complesso da *insula* a *domus* privata, arrivando all'aspetto che, con poche modifiche successive, è possibile vedere tutt'oggi. La *domus* fu in uso fino al XIII sec., quando venne abbandonata e ricoperta di orti.

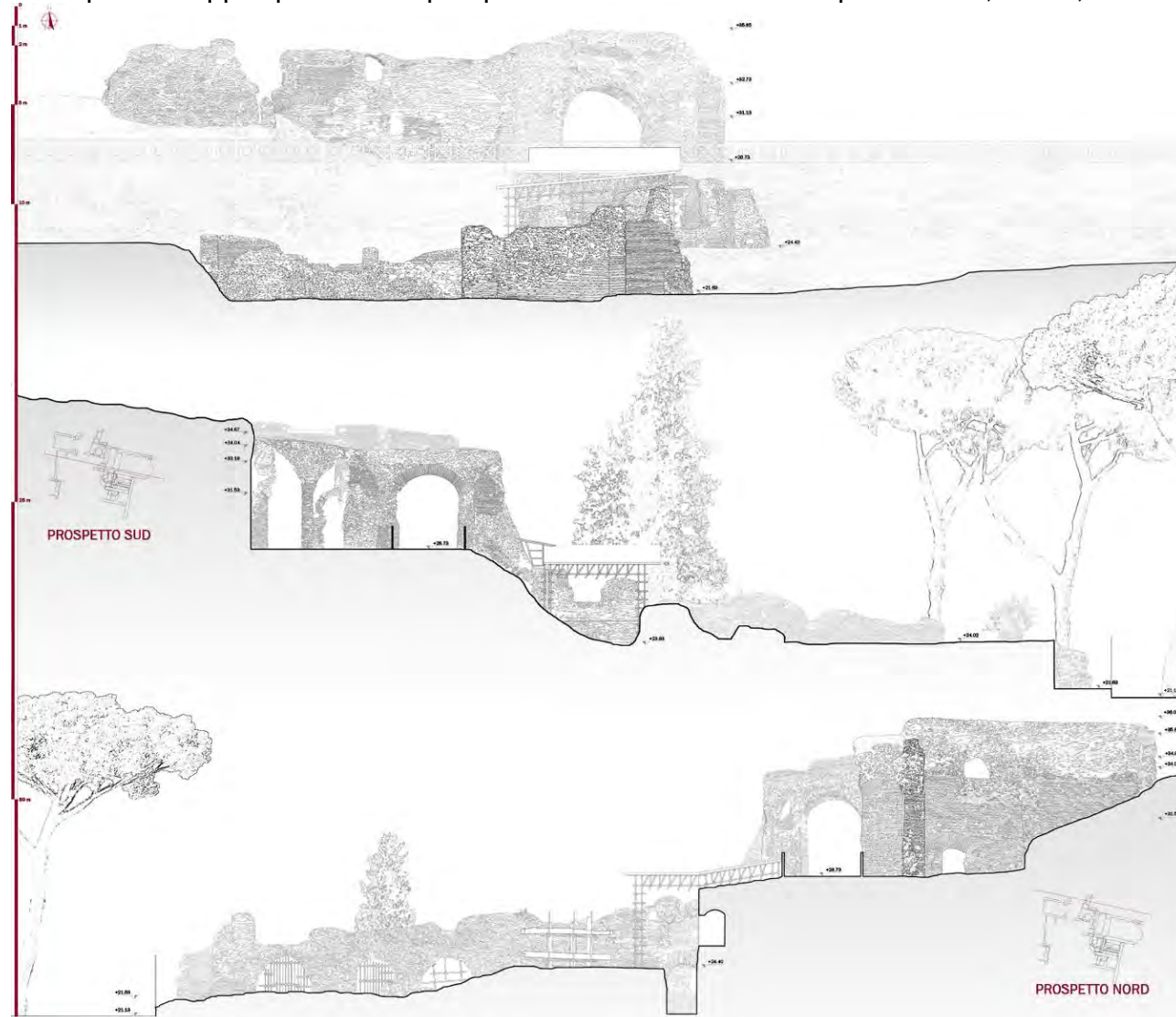


1: Inquadramento urbano della domus tardoantica alle pendici nord est del Palatino.

FLAVIA MARINOS

I primi scavi si ebbero già nel 1600 ad opera delle famiglie Capranica e Barberini, proprietarie dell'area ma per le prime campagne archeologiche sulle pendici del Palatino si dovettero aspettare i due secoli successivi, quando vennero portate alla luce alcune parti della *domus* tra cui un'abside, distrutta nei primi decenni del Novecento per l'allargamento di via di San Gregorio. Durante la Seconda Guerra Mondiale il complesso venne nuovamente coperto da vegetazione fino a quando una campagna di scavo ad opera dell'*American Academy in Rome*, tra 1988 e 1993, non lo riportò definitivamente alla luce. Solo nel 2008 la Soprintendenza archeologica, con progetto degli architetti Nazzaro e Meogrossi, ha provveduto, oltre che alla redazione del progetto di conservazione della materia, alla ricostruzione di alcune parti del paramento murario per motivi di stabilità, alla sostituzione della provvisoria struttura di copertura e all'aggiunta di una scala di accesso alla *domus*.

Tra gli elementi di pregio della *domus* si conserva una piccola sala risalente al periodo severiano con una pavimentazione in mosaico, a tessere bianche e nere, caratterizzata da motivi floreali a quattro petali e decorazioni parietali appartenenti a due fasi: la prima, è coeva al pavimento e, seguendo la tradizione del tempo, presenta pannelli di varie forme e colori composti in un sistema organico e decorati con motivi riferibili al repertorio dell'epoca. A differenza del pavimento, gli affreschi sono generalmente simmetrici e caratterizzati da uno schema tripartito che prevede: zoccolo, fascia centrale ed attico. Le pareti, inoltre, sono state concepite a coppie parallele: i prospetti est/ovest e nord/sud presentano, infatti, lo stesso



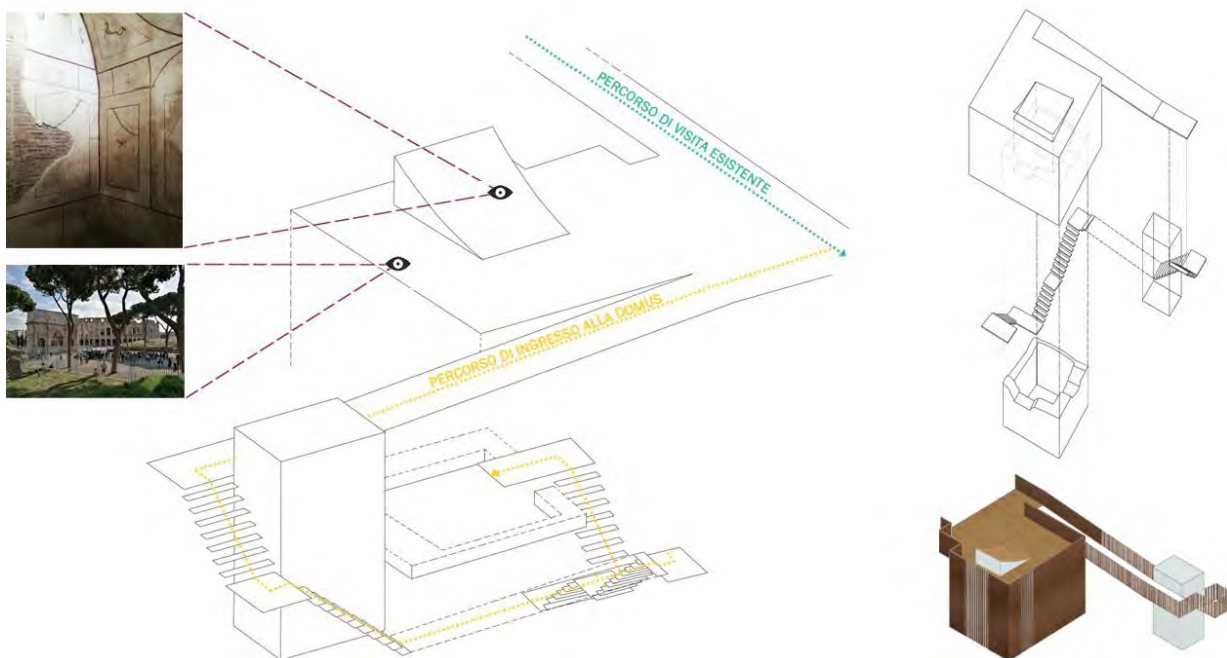
2: Prospetti esterni della domus tardoantica alle pendici nord est del Palatino

schema compositivo e le stesse decorazioni; tracce della seconda fase decorativa databile tra IV e VI sec. d.C., benché piuttosto degradate, individuano un decoro ad imitazione del marmo.

### 3. Il progetto architettonico: struttura di copertura e fruibilità della domus

Gli obiettivi progettuali sono stati la protezione e valorizzazione della domus e dei suoi elementi di pregio mediante il progetto di restauro e l'inserimento di una copertura che consenta la fruibilità sia della domus, grazie ad un elemento in parte trasparente che permetta a tutte le tipologie di visitatori la visione del suo interno, sia dell'area archeologica di cui esalta i valori panoramici inserendosi nel contesto come una terrazza.

La proposta progettuale intende, attraverso un inserimento innovativo, valorizzare la testimonianza storica, ma contestualmente ricomporre discontinuità e contraddizioni. Si è voluto, inoltre, assicurare alle persone con ridotte capacità motorie o sensoriali la possibilità di accedere e di fruire di tutti gli spazi, pur sempre nel rispetto dell'identità dei luoghi caratterizzati da valore storico e archeologico.



3: Concept di progetto.

Nello specifico, il progetto 'innovativo' prevede l'inserimento di una struttura di copertura entro i limiti murari esistenti senza che questi ultimi siano usati come supporto strutturale ma cercando piuttosto di instaurare un rapporto armonico e compatibile tra antico e nuovo.

La copertura è stata concepita come un volume la cui pavimentazione viene rialzata in corrispondenza del crollo della volta della sala affrescata permettendone la visione dall'alto; i prospetti, pertanto, sono lavorati in modo massivo ad eccezione di quello di ingresso, lasciato aperto sia per ragioni di ventilazione (impedire l'appannamento delle superfici trasparenti) sia per evidenziare l'unico accesso all'interno della *domus*. La pelle del volume, uniforme dal parapetto alla base, si apre solo in corrispondenza delle aperture della sala poste ad est e a sud, dove diviene elemento di frangisole e parapetto aperto. Il rivestimento, poi, girando, diviene percorso di accesso alla *domus* e prende l'aspetto di una passerella. Qui la superficie



FLAVIA MARINOS



4-5: Prospetti e sezioni di progetto.

si apre formando il parapetto ad elementi puntuali e la passerella vera e propria, dove lastre piene si alternano a lastre in lamiera stirata creando un gioco di trasparenze che portano il visitatore verso l'elevatore, inserito per esigenze di accessibilità, e il cui volume è stato pensato in contrapposizione a quello della copertura.

L'ingresso, obbligato dalle preesistenze, è costituito da due rampe di scale con pianerottolo intermedio che permette la visione degli ambienti e la comprensione delle trasformazioni del complesso. Il percorso termina, quindi, con una piattaforma che sporge all'interno della sala affrescata garantendo la visione di tutti i prospetti. Dato che la sala affrescata non è accessibile direttamente a tutte le tipologie di visitatori a causa dell'ingresso obbligato tramite scale, si propone un sistema di frangisole che permetta la visione dell'ambiente a tutti. Le dimensioni dell'apertura sono state dettate dall'ampiezza del crollo e calibrate in modo da permettere la visione più completa possibile della sala. Per quanto riguarda l'orientamento, il sistema di frangisole è stato disposto in direzione nord-sud e le singole lamelle, in legno, sono orientate in modo da schermare gli affreschi dalla luce diretta del sole, garantendone sempre una buona visibilità.

La copertura, infine, è stata inclinata in modo da permettere la confluenza dell'acqua in una canaletta che la convogli in un condotto nascosto all'interno dello spazio tra il pilastro ed il suo rivestimento in COR-TEN. Gli adeguamenti architettonici, studiati per essere reversibili, si discostano dal monumento per la loro dichiarata identità contemporanea e cercano al contempo di integrarsi all'interno del sito archeologico per compatibilità materica, formale e cromatica. La struttura portante è costituita da travi (IPE 180-300-450) e pilastri (HEB 200 e 160) in acciaio e da un solaio in X-LAM. Le scale interne alla *domus* poggiano sulla struttura antica tramite piedini regolabili mentre le pareti perimetrali si posano sulla reintegrazione delle creste murarie realizzata con malta di calce e frammenti di laterizio, separata dalla materia originaria tramite uno

strato di disaccoppiamento in tessuto non tessuto. I rivestimenti prevedono l'utilizzo di acciaio COR-TEN così come la passerella e le scale, mentre la pavimentazione della copertura è in legno iroko. In conseguenza alla progettazione della copertura, per garantire la piena visibilità dell'ambiente protetto, si è poi reso necessario il progetto di illuminazione, con il posizionamento di quattro faretti a LED a luce bianca su binari collegati alle travi di sostegno della copertura. I corpi illuminanti sono inseriti all'interno di asole ricavate nel controsoffitto in PVC, che nasconde alla vista la struttura portante, e i loro vetri sono sabbiati in modo da ottenere una luce diffusa e non provocare effetti abbaglianti dovuti al riflesso della luce sulle superfici decorate.

L'angolo di diffusione della luce e l'orientamento dei faretti sono stati studiati in modo tale da avere un'illuminazione il più possibile omogenea all'interno della sala. Il progetto intende inserirsi nel contesto archeologico del Palatino seguendo un'ottica di riqualificazione dell'intero organismo urbano che fa riferimento alla concezione unitaria e alla valorizzazione del cuneo verde, determinante per l'assetto urbano nel settore sud-est, che dall'Area Archeologica Centrale arriva a comprendere il Parco dell'Appia Antica. Il fine è quello di superare la condizione di interclusione e scarsa permeabilità pubblica del Centro Archeologico Monumentale attraverso il potenziamento delle connessioni esistenti nonché la riscoperta e reinterpretazione dei tracciati storici. La domus viene reinserita, tramite il progetto, nel sistema di percorrenza principale del Palatino entrando così in una visione più ampia che prevede, tramite la riprogettazione degli accessi e dei tracciati dell'area, l'apertura di tale ambito archeologico alla città.

## Conclusioni

Lo studio del complesso della Domus tardoantica sulle pendici nord est del Palatino, in relazione anche al contesto dell'Area Archeologica Centrale, ha dunque evidenziato come questa struttura nel tempo si sia modificata seguendo lo sviluppo storico e urbano della città di Roma. Il progetto vuole inserirsi come occasione di valorizzazione e tutela non solo dell'edificio in sé, tramite la possibilità della completa fruibilità dello stesso, ma anche dell'area archeologica nel suo complesso. La copertura, infatti, si collega direttamente al percorso di visita attuale reinserendo la domus nel circuito dei tracciati esistenti che permettono la connessione interna ed esterna del Palatino. Inoltre, la terrazza panoramica creata dalla copertura consente una continuità visiva dell'area archeologica con gli altri elementi della stessa e, al contempo, di apprezzare meglio i valori panoramici dell'area e il suo inserimento nell'attuale contesto urbano.

## Bibliografia

- AUGENTI, A. (1996). *Il Palatino nel Medioevo: archeologia e topografia*. Roma, L'Erma di Bretschneider.
- BASSO PERESSUT, L., CALIARI, P. F. (2014). *Architettura per l'archeologia: museografia e allestimento*. Roma, Prospettive.
- CARANDINI, A. (2012). *Atlante di Roma antica: biografia e ritratti della città*. Milano, Electa.
- COARELLI, F. (1974). *Guida archeologica di Roma*. Milano, A. Mondadori.
- DE VICO FALLANI, M. (1988). *I parchi archeologici di Roma: aggiunta a Giacomo Boni: la vicenda della flora monumentale nei documenti dall'Archivio centrale dello Stato*. Roma, Nuova Editrice Spada.
- DE VICO FALLANI, M. (1992). *Storia dei giardini pubblici di Roma nell'Ottocento*. Roma, Newton Compton.
- HOSTETTER, E., RASMUS BRANDT, J. (2009). *Palatine East excavations*. Roma, De Luca Editori d'Arte.
- INSOLERA, I. (1983). *Archeologia e città: storia moderna dei fori di Roma*. Roma-Bari, Laterza.
- INSOLERA, I. (2003). *Roma tra le due guerre: cronache da una città che cambia*. Roma, Palombi.
- LAURENTI, M. C. (2006). *Le coperture delle aree archeologiche: museo aperto*. Roma, Gangemi.
- LUGLI, P. M. (1998). *Urbanistica di Roma: trenta planimetrie per trenta secoli di storia*. Roma, Edizioni Bardi.
- RANELLUCCI S., (1996). *Strutture protettive e conservazione dei siti archeologici*. Pesacara, Carsa.
- SANFILIPPO, M. (1993). *Le tre città di Roma: lo sviluppo urbano dalle origini a oggi*. Roma-Bari, Laterza.
- SPOSITO, A. (2004). *Coprire l'antico*. Palermo, Dario Flaccovio Editore.



**Questo volume accoglie le più recenti riflessioni attorno ai necessari fondamenti, teorici e di pensiero, nonché agli aspetti tecnici, artistici, tecnologici che portano a concepire la città e il paesaggio come palinsesto figurativo e fenomenologico. Città e paesaggio, infatti, continuamente soggetti a operazioni di cancellature e riscritture – in termini di progetto e restauro, di tutela e valorizzazione, di disegno e ridisegno – sono i testimoni visivi di come appare a noi il palinsesto oggi, grazie al connubio sempre più stretto fra tecnologie e strumenti di visione, in un’ottica proiettiva e trasformativa fortemente relazionale.**

This volume contains the most recent reflections on the necessary foundations, theoretical and thought, as well as the technical, artistic, technological aspects that lead to conceiving the city and the landscape as a figurative and phenomenological palimpsest. City and landscape, in fact, continually subject to erasing and rewriting operations – in terms of project and restoration, protection and enhancement, design and redesign – are the visual witnesses of how the schedule appears to us today, thanks to the increasingly squeezed between technologies and tools of vision, in a highly relational projective and transformative perspective